

Rito romano
1° Gennaio 2018

SANTA MADRE DI DIO

*Cristo nasce dal seno della Vergine intemerata
per opera di quello Spirito che fa nascere
dall'utero della Santa Chiesa il cristiano, la cui vera pace consiste
nel non separarsi dalla volontà di Dio.
S. Leone Magno, Sermone 29, I, 1*

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Nm 6, 22-27

Porranno il mio nome sugli Israeliti, e io li benedirò.

Dal libro dei Numeri

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: “Così benedirete gli Israeliti: direte loro:

Ti benedica il Signore
e ti custodisca.

Il Signore faccia risplendere per te il suo volto
e ti faccia grazia.

Il Signore rivolga a te il suo volto
e ti conceda pace”.

Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

SALMO RESPONSORIALE

Sal 66

R. Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegriano,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.

Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.

SECONDA LETTURA

Gal 4,4-7

Dio mandò il suo Figlio, nato da donna.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: Abbà! Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

CANTO AL VANGELO (Ebr 1,1.2)

Alleluia, alleluia.

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi

Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti;

ultimamente, in questi giorni,

ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Alleluia.

VANGELO

Lc 2,16-21

I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino. Dopo otto giorni gli fu messo nome Gesù.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

PREGHIERA DEI FEDELI

In questo giorno in cui tutti si augurano ogni bene, la nostra preghiera per tutti gli uomini possa essere in sintonia con la volontà di Dio.

Preghiamo insieme dicendo: ***Dio della pace, venga il tuo regno!***

1. Venga la pace, Signore, nelle Chiese: la fede dei piccoli sia rispettata, i doni dello Spirito siano accolti, il servizio di preti e vescovi sia pieno di cordialità, preghiamo.
2. Venga la pace, Signore, nella nostra società: tutti abbiano il necessario per vivere, i deboli e gli emarginati siano accolti, a tutti i malati e anziani sia data un'umana assistenza, preghiamo.
3. Venga la pace, Signore, nelle nostre famiglie: i giovani e gli adulti non si sottraggano al dialogo, e trovino le parole giuste per comprendersi e rispettarsi nella diversità, preghiamo.
4. Venga la pace, Signore, dove sembra così lontana: nei paesi martoriati dalla guerra, là dove la legge è quella della violenza e del terrore, preghiamo.
5. Venga la pace, Signore, nei luoghi di lavoro e di studio: gli uomini si offrano aiuto reciproco, nel rispetto dei diritti e della diversità dei ruoli, preghiamo.

O Signore, che in Maria hai mostrato che il tuo amore supera ogni nostro sogno e speranza, donaci la forza di non arrenderci mai di fronte alle ingiustizie e ai dolori del mondo, per impegnarci giorno per giorno a costruire nel mondo la tua pace. Per Cristo nostro Signore.

PERCORSO ESEGETICO

***Dio si rivela a coloro che, nella notte, custodiscono la sua Parola
e vegliano sul gregge loro affidato
attendendo di vedere l'adempimento delle sue promesse.***

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 14, 12-24

Gli disse Giuda, non l'Iscriota: "Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo?". Gli rispose Gesù: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui". (vv. 22-23)

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 21, 1-14

In quella notte [i discepoli] non presero nulla. Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva. (vv. 3b-4a)

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI, CAP. 20, 17-38

Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha posti come vescovi a pascere la Chiesa di Dio, che egli si è acquistata con il suo sangue. (v. 28)

SALMO 119 (118)

I miei occhi prevengono le veglie per meditare sulle tue promesse. (v. 148)

SALMO 132 (131)

Non concederò sonno ai miei occhi né riposo alle mie palpebre, finché non trovi una sede per il Signore, una dimora per il Potente di Giacobbe. (vv. 4-5)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA, CAP. 62, 1-12

Per amore di Sion non tacerò, per amore di Gerusalemme non mi darò pace, finché non sorga come stella la sua giustizia e la sua salvezza non risplenda come lampada. (v. 1)

DAL LIBRO DEL PROFETA ABACUC, CAP. 2, 1-4

È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà. (v. 3)

COMMENTO PATRISTICO

S. BEDA IL VENERABILE

Dall'Omelia 1, 7 passim

Dopo la nascita del nostro Salvatore a Betlemme, come attesta il racconto del Vangelo, l'angelo del Signore apparve in grande luce ai pastori, che si trovavano in quella regione per fare la guardia al proprio gregge, e non solo con le parole del linguaggio celeste ma anche col fulgore della luce divina, annunciò che era nato il Sole di giustizia ...

Appena gli angeli si allontanarono da loro per tornare in cielo i pastori dicevano tra loro: "*Andiamo a Betlemme e vediamo ciò che è accaduto e che il Signore ci ha mostrato*". Allora andarono in fretta e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino adagiato nella mangiatoia. Quei pastori con grande gioia si affrettarono ad andare a vedere quello che avevano ascoltato e, poiché cercavano con cuore ardente, meritavano di trovare subito il Salvatore che avevano cercato. Così sia con le parole sia con i fatti dimostrarono con quale impegno dell'anima debbano cercare Cristo i pastori delle pecore razionali; anzi tutti i fedeli.

Andiamo a Betlemme e vediamo ciò che è accaduto. Andiamo dunque anche noi, fratelli carissimi, col pensiero fino a Betlemme, la città di Davide; veneriamolo con amore e celebriamo la sua incarnazione con onori degni. Andiamo, dopo aver scacciato con tutto l'impegno dell'anima i desideri della carne, alla Betlemme di lassù, alla casa del pane vivo non fatta da mani, ma eterna in cielo e veneriamolo con amore, perché il Verbo che si è fatto carne è asceso là con la carne e là siede alla destra di Dio Padre. Seguiamolo con tutta la fermezza delle virtù e con pronta umiliazione di cuore e di corpo per meritare di veder regnare sul trono del Padre colui che i pastori videro vagire nella mangiatoia. ...

I pastori andarono in fretta e trovarono Dio nato uomo insieme ai ministri della sua nascita. Affrettiamoci anche noi, fratelli miei, non coi passi dei piedi ma con gli effetti delle opere buone, a contemplare la sua umanità glorificata insieme con i suoi ministri ricompensati con giusta mercede del loro servizio; affrettiamoci a vedere il Signore, che risplende nella divina maestà sua e del Padre suo. Affrettiamoci, dico: infatti non dobbiamo cercare tanta beatitudine nella pigrizia e nel torpore ma dobbiamo seguire le

orme di Cristo con alacrità. Perché anch'egli desidera darci una mano e aiutarci nel nostro percorso e si diletta nel sentire da noi: *Attiraci a te; verremo dietro di te al profumo dei tuoi unguenti* (Ct 1, 3). Per meritare di raggiungerlo seguiamolo dunque più velocemente coi passi della virtù. Nessuno indugi a convertirsi al Signore, nessuno differisca di giorno in giorno di pregarlo in tutto e anzitutto perché diriga i nostri passi secondo la sua parola, e perché nessun male domini su di noi.

E vedendo riconobbero tutto quanto era stato loro detto del bambino. Anche noi, fratelli carissimi, ciò che ci è stato detto di apprendere riguardo al nostro Salvatore vero Dio e uomo, affrettiamoci a farlo nostro con piena dedizione, per poter nella vita futura comprendere questi misteri contemplandoli con perfetta conoscenza. ...

E tutti coloro che udivano si meravigliavano di quanto veniva raccontato loro dai pastori. I pastori non nascosero nel silenzio i misteri che avevano appreso per volontà divina, ma li comunicavano a tutti quelli che potevano, perché i pastori spirituali della Chiesa sono ordinati soprattutto a questo fine: predicare i misteri del Verbo di Dio e far ammirare ai loro ascoltatori le cose meravigliose che hanno appreso dalle Scritture. Dobbiamo intendere come pastori non solo vescovi, presbiteri e diaconi e anche i rettori dei monasteri, ma sono chiamati pastori anche tutti i fedeli che si danno cura di custodire la loro casa, anche se piccola, in quanto vi attendono con sollecita vigilanza. E chiunque di voi presiede anche solo a uno o due fratelli con cura quotidiana, gli compete il compito di pastore perché, per quanto può, deve nutrirli col cibo del Verbo. Anzi ognuno di voi, fratelli, anche se crede di vivere senza impegni di comando, svolge il compito di pastore, pasce un gregge spirituale e di notte lo sorveglia, se, facendo suoi un gran numero di pensieri puri e di buone azioni, cerca di governarli con giusta moderazione, di nutrirli col cibo celeste delle Scritture e di preservarli con vigile cura dalle insidie degli spiriti immondi.

Maria, dal canto suo, custodiva tutte queste cose e vi rifletteva in cuor suo. Maria, custode a buon diritto della sua verginale pudicizia, non voleva svelare a nessuno i misteri di Cristo, che ella aveva appreso, ma aspettava con reverenza di divulgarli quando e come ritenesse opportuno. Anche se taceva con la bocca, ripensava frequentemente al suo segreto col cuore sempre vigile. Ecco ciò che significa: vi rifletteva in cuor suo: metteva cioè a confronto ciò che vedeva essersi già compiuto con ciò che aveva letto che si sarebbe compiuto. Vedeva che, nata a Nazareth dalla stirpe di Davide, aveva concepito il Figlio di Dio dallo Spirito Santo. Aveva letto nel profeta: *Uscirà un virgulto dal tronco di Jesse e un nazareo verrà su dalle sue radici e sopra di lui si poserà lo Spirito del Signore* (Is 11, 1-2). Aveva letto: *E tu Betlemme di Efrata; tu sei piccola tra le migliaia di Giuda, ma da te uscirà colui che deve regnare in Israele, e la sua origine è dall'inizio, dai giorni dell'eternità* (Mi 5, 2). Vedeva che a Betlemme aveva partorito il dominatore d'Israele, colui che era nato eterno dal Padre prima dei secoli; vedeva che vergine aveva concepito e partorito un figlio e lo aveva chiamato col nome di Gesù; aveva letto nei profeti: *Una vergine concepirà e partorirà un figlio e lo chiamerà Emmanuele* (Is 7, 14); aveva letto: *Il bue ha conosciuto il suo padrone e l'asino la mangiatoia del suo padrone* (Is 1, 3). Vedeva il Signore posto in una mangiatoia, dove erano soliti venire il bue e l'asino a mangiare. Ricordava che le era stato detto dall'angelo: *Lo Spirito Santo verrà sopra di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Per questo colui che nascerà santo, sarà chiamato Figlio di Dio* (Lc 1, 35). Aveva letto che il modo di questa sua nascita non

avrebbe potuto essere conosciuto se non per l'annuncio dell'angelo, secondo quanto dice Isaia: *Chi narrerà la sua generazione?* (Is 53, 8) ... Confrontava dunque Maria ciò che aveva letto doversi compiere con ciò che sapeva già avvenuto; tuttavia non lo esprimeva a parole, ma lo conservava nel cuore.

E i pastori tornarono glorificando e lodando Dio per tutte le cose che avevano ascoltato e avevano visto come era stato detto loro. Anche noi, fratelli carissimi, dalla contemplazione dell'economia salvifica del Signore per la quale si è degnato di venire in nostro aiuto, impariamo a ringraziarlo sempre per i suoi benefici. Se infatti i pastori, dopo aver conosciuto solo la sua nascita, tornarono glorificando e lodando il Signore per tutto ciò che avevano ascoltato e avevano visto, quanto più noi, che abbiamo conosciuto per ordine tutta la vicenda della sua incarnazione e che siamo stati iniziati ai suoi sacramenti, dobbiamo predicare a tutti la sua gloria e la sua lode, non solo con le parole ma anche con i fatti, e mai dobbiamo dimenticare che Dio si è fatto uomo per reintegrarci, mediante la sua risurrezione, a immagine e somiglianza della sua divinità; fu battezzato con l'acqua per dare all'acqua la facoltà di lavare i peccati di tutti noi; fu tentato nel deserto per dare anche a noi, con la vittoria sul diavolo, la capacità e il coraggio di vincere; è morto per distruggere l'impero della morte; è risorto ed è salito al cielo per dare a noi l'esempio e la speranza di risorgere dai morti e di regnare per sempre in cielo. Per tutti questi benefici, volgendoci sempre a considerare l'economia della nostra salvezza, glorifichiamo e lodiamo Dio e il Signore nostro Gesù Cristo, che vive e regna col Padre nell'unità dello Spirito Santo per i secoli dei secoli.

www.vitanostra-nuovaciteaux.it